

RELAZIONE

DEL PRESIDENTE PROF. GIAN ANTONIO DANIELI
A CHIUSURA
DEL CLXXIV ANNO ACCADEMICO, 2012-2013

*Adunanza Solenne di domenica 26 maggio 2013
Sala dello Scrutinio a Palazzo Ducale*

Autorità, cari Colleghi, Signore, Signori,

benvenuti all'adunanza solenne che chiude l'anno accademico dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Ringrazio anzitutto la Fondazione Musei Veneziani, che ancora una volta ci consente di tenere questa cerimonia in Palazzo Ducale, dove il nostro Istituto ebbe sede dal 1840 al 1892.

La sala dello Scrutinio in cui ci troviamo prima del 1560 si chiamava "della Libreria", perché vi erano custoditi i libri di Francesco Petrarca, da lui donati alla Serenissima, e la vasta e preziosa raccolta dei volumi del cardinale Bessarione, poi insieme trasferiti nella nuova Libreria di S. Marco, la futura Biblioteca Marciana. È per questo riferimento ideale alle radici solide e profonde della nostra cultura che è così importante e significativo tenere qui ogni anno la nostra adunanza solenne.

Ricordo dei soci scomparsi

Secondo la consuetudine, l'adunanza si apre con il ricordo dei Soci deceduti nel corso dell'anno accademico che oggi si chiude.

Ci hanno lasciato per sempre i Soci:

- CLAUDIO DATEI, emerito di Costruzioni idrauliche nell'Università di Padova, socio dal 1990 ed effettivo dal 2000, deceduto il 23 luglio 2012;

- ALESSANDRO MARANI, già associato di Climatologia e meteorologia nell'Università Ca' Foscari di Venezia, socio dal 1996 ed effettivo dal 2007, deceduto il 26 agosto 2012;
- MARGHERITA MORREALE, emerito di Lingua e letteratura spagnola nell'Università di Padova, socio dal 1969 ed effettivo dal 1990, deceduta il 19 settembre 2012;
- UGO TUCCI, emerito di Storia economica dell'Università Ca' Foscari di Venezia, socio corrispondente dell'Istituto dal 1983, deceduto il 12 marzo 2013;

In questo momento di raccoglimento desidero associare la tristezza del rimpianto e l'espressione del nostro sentito cordoglio ai loro cari alla profonda gratitudine per aver partecipato alla vita del nostro Istituto ed al ricordo dell'importante contributo che questi Soci hanno dato alla cultura del nostro Paese.

Riconoscimenti

Comunico ora con legittima soddisfazione le notizie degli importanti riconoscimenti attribuiti a nostri Soci nel corso dell'anno accademico:

Al collega Enrico Berti è stato attribuito dal Presidente della Repubblica il titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al merito ed al collega Bernhard Schrefler è stato assegnato il Lifetime Achievement Award dell'International Conference on Computational & Experimental Engineering and Sciences.

A tre dei nostri colleghi è stata conferita la laurea *honoris causa* da università straniere: a Giorgio Bernardi dall'Università di Montevideo, ad Ernesto Carafoli dall'Università di Buenos Aires ed a Giorgio Maier dall'Università di Ho Chi Minh City. Inoltre, otto colleghi sono diventati soci di altre accademie: Gian Biagio Conte è stato nominato socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino, Marino Gatto socio effettivo nell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Wolfgang Runggaldier socio corrispondente dello stesso Istituto; Umberto Laffi è divenuto socio nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei; Gherardo Ortalli, è stato nominato socio straniero dell'Accademia Austriaca delle Scienze e dell'Accademia Croata delle

Scienze e delle Arti ed è stato inoltre eletto Presidente della Deputazione di Storia patria per le Venezie; Francesco Sassi è stato eletto socio dell'Accademia Pontaniana di Napoli, Umberto Zannier socio dell'Accademia Europaea e Giovanni Zalin socio dell'Accademia degli Agiati di Rovereto. Infine, i colleghi: Gian Biagio Conte, Umberto Laffi, Gilberto Muraro, Luigi Ruggiu e Giovanni Zalin sono stati nominati Professori emeriti nelle rispettive Università.

A tutti va un caloroso e meritatissimo applauso.

Nuovi soci

Nell'Adunanza privata del 16 marzo scorso si sono tenute le elezioni di nuovi soci.

Sono stati eletti soci effettivi:

- CESARE BARBIERI, ordinario di Astronomia nell'Università di Padova;
- ALBERTO CECCON, già ordinario di Chimica Fisica organica nell'Università di Padova;
- PIETRO DEL NEGRO, emerito di Storia militare dell'Università di Padova;
- FRANCESCO VALLERANI, ordinario di Geografia nell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Sono stati eletti soci corrispondenti residenti:

- CARLO BARBANTE, ordinario di Chimica analitica nell'Università Ca' Foscari di Venezia;
- CHIARA CACCIAVILLANI, ordinario di Diritto amministrativo nell'Università di Padova;
- BRUNO CHIARELLOTTO, ordinario di Geometria nell'Università di Padova;
- CESARE DE MICHELIS, ordinario di Letteratura italiana contemporanea nell'Università di Padova;
- MARCO MARANI, straordinario di Costruzioni idrauliche nell'Università di Padova;
- ANTONIO MASIERO, ordinario di Fisica teorica nell'Università di Padova;
- MARIA FRANCESCA MATTEUCCI, ordinario di Astronomia nell'Università di Trieste;

- RINALDO NICOLICH, già ordinario di Geofisica nell'Università di Trieste;
- GIORGIO ROSTAGNI, già ordinario di Tecnica ed Economia dell'Energia nell'Università di Padova.
Sono stati inoltre eletti soci corrispondenti non residenti:
- MICHELE EMMER, ordinario di Matematiche complementari alla Sapienza-Università di Roma;
- PIETRO GIBELLINI, ordinario di Letteratura italiana nell'Università Ca' Foscari di Venezia;
- ALBERTO QUADRIO CURZIO, emerito di Economia politica dell'Università Cattolica di Milano e Vicepresidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei.
Infine, comunico che sono stati eletti soci stranieri:
- PATRICK AEBISCHER, professeur ordinaire in Neurosciences nell'École Polytechnique Fédérale di Losanna;
- JOHN DIXON HUNT, Emeritus professor of Landscape Architecture dell'Università della Pennsylvania.

Ai nuovi soci corrispondenti ed ai soci stranieri va un collegiale e caloroso benvenuto; ai nuovi soci effettivi l'augurio di un rinnovato impegno nel loro contributo al progresso dell'Istituto.

Attività svolta

Il perdurare della sfavorevole congiuntura che da anni travaglia il nostro Paese ha fortemente penalizzato la disponibilità economica dell'Istituto, le cui entrate, ulteriormente ridotte nel 2012, derivano ora per l'88% dalla rendita patrimoniale del fondo Angelo Minich. Nel 2012 anche tale rendita ha purtroppo subito un significativo ridimensionamento, con una riduzione di circa il 30% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, l'impegno collegiale nel contenere il più possibile le spese ha consentito di chiudere il bilancio di gestione dell'Istituto per il 2012 con un disavanzo corrispondente al 6 per mille delle entrate registrate nell'anno, senza dover intaccare il capitale del Fondo Minich. Il bilancio di gestione di Venezia Iniziative Culturali, società di cui l'Istituto è unico socio, si è chiuso invece con un avanzo, sia pure molto modesto.

Non a caso ho parlato di ‘impegno collegiale’: il risultato di gestione è frutto primariamente della attività dell’ufficio di amministrazione dell’Istituto, e quindi del lavoro della Dr.ssa Fiorenzano, del Dr. Gislon e soprattutto del primo dirigente Rag. Bertaggia, ma grande merito va anche all’Amministratore Prof. Fellin, che con costante ed ammirevole impegno segue le attività dell’ufficio. Va ricordata inoltre ricordata e qui sottolineata la consapevole partecipazione del personale tutto dell’Istituto, ed *in primis* del Cancelliere Dr. Franchini, al quale va il merito di aver saputo gestire in modo ottimale l’attività, in una situazione oggettivamente difficile. Devo poi ringraziare i colleghi membri del Consiglio di Presidenza per il loro costante aiuto ed i soci tutti, che hanno dimostrato di comprendere la gravità della situazione, non facendo mancare alla Presidenza il loro appoggio.

Nonostante le difficoltà economiche, si è cercato per quanto possibile di non farne ricadere le conseguenze sull’attività culturale; il grande impegno di tutti per non far scadere la qualità e la quantità delle iniziative culturali ha consentito di raggiungere nel presente anno accademico risultati molto soddisfacenti: dal maggio 2012 ad oggi sono stati tenuti 36 tra incontri e convegni, rispetto ai 22 dell’anno precedente, 14 incontri destinati ad insegnanti e studenti delle scuole superiori rispetto ai 3 dell’anno precedente, 9 scuole post laurea e 4 mostre d’arte. Il dato molto importante è che in nessuno dei campi di attività dell’istituto si sia verificata una recessione. Dei 16 convegni tenuti in quest’anno, 5 sono stati convegni internazionali promossi da soci: *Cancer Nanotechnology* (da Bernhard Schrefler), *Fluctuations in small systems* (da Attilio Stella), *Viruses, Genes and Cancer* (da Luigi Chieco-Bianchi ed Alberto Amadori), *Neutrino Telescopes* (da Giovanni Costa) ed *Il Commonwealth Veneziano tra il 1204 ed il 1797* (da Gherardo Ortalli). A questi soci va la nostra gratitudine per aver scelto di tenere nel nostro Istituto convegni tanto prestigiosi. Molto importanti sono stati anche i convegni di interesse nazionale; tra questi desidero ricordare qui *Matematica e Cultura*, organizzato da Michele Emmer, ora nostro socio, *Il sapere scientifico nel secolo dei lumi*, organizzato congiuntamente dall’Accademia delle Scienze di Torino, dall’Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e dal nostro Istituto, il conve-

gno *Nel terzo centenario della nascita di Francesco Algarotti* e quello intitolato *L'ultima Venezia*, in omaggio a Vittore Branca, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita. A questo proposito non posso tralasciare di ringraziare l'Assessorato alla Cultura della Regione del Veneto e la Cassa di Risparmio di Venezia, per il contributo alla realizzazione di alcune di queste iniziative.

Delle numerose conferenze organizzate dall'Istituto e tenute nel corso dell'anno desidero ricordare il ciclo di 5 conferenze, corollario della mostra di fotografie di Gotthard Schuh *L'ultima Venezia* organizzata in collaborazione con l'Istituto Svizzero ed il Museo delle Culture di Lugano.

Colgo l'occasione per ricordare che, a partire dal 2010, tutte le conferenze e le relazioni congressuali vengono videoregistrate e, qualora il relatore dia il suo consenso, vengono diffuse in internet sul canale *YouTube* dell'Istituto. Attualmente sono disponibili al pubblico su tale canale oltre 170 tra conferenze e relazioni, che, nel corso dell'anno, hanno avuto oltre 80.000 accessi via internet. Va notato che questo servizio è utile non solo per far conoscere al pubblico le attività dell'Istituto, ma soprattutto per fornire agli insegnanti ed agli studenti un ampliamento degli strumenti didattici a loro disposizione. A questo proposito desidero ricordare il costante e validissimo lavoro delle persone dell'Istituto e di Venezia Iniziative Culturali che si occupano del settore informatico, il signor Oliviero Zane, la Dr.ssa Ida Santisi ed il Dr. Gabriele Scalvini. Essi lavorano al costante aggiornamento e miglioramento del sito web dell'Istituto, che registra in media circa 8.000 contatti al mese con un incremento di oltre 30% rispetto all'anno precedente; inoltre, essi curano insieme, con grande professionalità anche il nuovo sito internet di Venezia Iniziative Culturali srl (www.palazzofranchetti.it), prodotto lo scorso anno.

Da anni l'Istituto Veneto è attivamente impegnato nel campo della divulgazione di alto livello, promossa attraverso attività di approfondimento diverse: convegni, incontri, scuole, esposizioni, archivi di dati e creazione di documenti accessibili via internet, oltre alle tradizionali edizioni a stampa.

Nel corso dell'anno accademico 2012-2013 ai consueti incontri di Chiaramente Scienza si sono aggiunti 3 incontri di un nuovo

ciclo, intitolato *Le Pagine Cordiali*, riguardante argomenti di letteratura e proposto dal Vicepresidente Prof. Pastore Stocchi, al quale va il nostro ringraziamento e le felicitazioni per il successo di questa nuova iniziativa. Quest'anno abbiamo avuto anche un ciclo di proiezioni di film intitolato *Cinema e Matematica*, curato dal Prof. Michele Emmer e rivolto agli studenti universitari e delle scuole secondarie superiori.

Infine, nel quadro della collaborazione con l'Accademia dei Lincei, il MIUR e l'Ufficio Scolastico Regionale si è tenuto il Corso di Aggiornamento per docenti di Italiano nel Triennio dei Licei e degli Istituti Tecnici e Professionali *Pratiche di scrittura argomentativa*, del quale sono stati brillanti relatori i soci Manlio Pastore Stocchi e Francesco Bruni. La collaborazione in atto riguarda anche il progetto SID *Scientiam Inquirendo Discere* per il quale l'Istituto fornisce consulenza ed ospitalità alle attività delle Prof.sse Paola Bortolon e Silvia Zanetti, che guidano il progetto a livello regionale.

A questo punto desidero esprimere pubblicamente un elogio per l'attività svolta dalla dottoressa Macaluso in un settore che ha subito quest'anno un notevole ampliamento, e del quale non solo cura l'organizzazione e la gestione, ma a cui anche collabora attivamente a livello progettuale.

Un settore di attività particolarmente significativo per l'Istituto è l'organizzazione di scuole internazionali post laurea o postdotto-rato in diversi campi disciplinari, collaborando con istituzioni di studi superiori e di ricerca. Nel giugno 2012 si è tenuta la Summer School on Biogeodynamics and Earth System Sciences, organizzata in collaborazione con l'Università di Padova, il Natural Environment Research Council e la Duke University; nel mese successivo si è tenuto il XVI Seminario di storia dell'arte veneta: *La pala d'altare a Venezia tra Medio Evo e Rinascimento*, in collaborazione con l'École du Louvre ed in settembre il Corso di alta formazione *La scultura della maniera moderna in Emilia e nel Veneto*, in collaborazione con la Fondazione Zeri di Bologna. Nello scorso gennaio si è tenuta la Scuola di Biofisica pura ed applicata, in collaborazione con la Società Italiana di Biofisica Pura ed Applicata e l'Università di Padova ed in febbraio il corso promosso in collaborazione

con Istituto per la Ricerca Valutativa delle Politiche Pubbliche. In marzo, si è tenuto a Palazzo Franchetti il Seminario di formazione *Catalogare e conservare gli archivi fotografici di storia dell'arte. Casi esemplari a Bologna e Venezia*, organizzato in collaborazione con la Fondazione Zeri. All'inizio di maggio si è tenuta la Scuola dell'Unione Zoologica Italiana e due settimane or sono si è concluso il Seminario italo-francese sui problemi relativi alla salvaguardia del patrimonio artistico e archivistico, in collaborazione con l'Institut National du Patrimoine, che ha visto la partecipazione di Daniel Rondeau, Ambasciatore di Francia all'UNESCO.

Ho lasciato per ultima la citazione delle Giornate di studio sul vetro veneziano, tenute dal 27 febbraio al 1° marzo, perché meritano una particolare menzione. Nate da un'idea del Cancelliere Dr. Franchini, che ne ha poi curato la realizzazione in collaborazione con Rosa Barovier Mentasti, nel 2012 le Giornate del vetro veneziano erano riuscite a portare a Venezia esperti e studiosi di grande prestigio internazionale, per discutere su particolari tecniche di lavorazione del vetro. Anche l'edizione del 2013, riguardante il vetro del XVII secolo, ha registrato una qualificatissima partecipazione a livello internazionale, superiore ad ogni ottimistica previsione.

Dato il successo delle iniziative promosse dall'Istituto negli ultimi sei anni nel settore del vetro d'arte, si è deciso di istituire il premio *Glass in Venice*, un riconoscimento di prestigio da attribuire ad artisti o a maestri del vetro che si siano particolarmente distinti con la loro opera lavorando nel grande solco della tradizione Muranese, oppure, nel mondo, attraverso scuole e tecniche diverse. Nella prima edizione, il premio è stato attribuito all'artista svedese Bertil Vallien ed al maestro muranese Pino Signoretto. Nello stesso giorno della cerimonia di premiazione è stato siglato un accordo di collaborazione con la Fondazione Musei Veneziani, nello specifico settore del vetro; nel quadro di questo accordo è già in avanzata fase di realizzazione un sito internet internazionale dedicato al vetro, denominato appunto *GlassInVenice* che dovrebbe essere in rete nel prossimo autunno.

Per quanto riguarda le pubblicazioni a stampa, grazie al lodevole, assiduo e qualificato impegno del Dr. Ruggero Rugolo, nel corso dell'anno accademico l'Istituto ha pubblicato, oltre ai 5 fasci-

coli degli Atti dell'istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, altri sei volumi: due nella serie "Memorie", il sedicesimo volume della Collana Registri del Senato (1359-1361), un volume nella collana "Biblioteca Luzzattiana" e due volumi nella serie "Varie ed atti di convegni".

L'anno scorso avevo annunciato che avremmo iniziato ad offrire alla lettura on-line alcuni volumi di cui l'Istituto è titolare dei diritti d'autore. Quest'anno sono stati pubblicati on-line altri quattro testi già usciti in edizione a stampa, per cui sono ora disponibili al pubblico dieci volumi, direttamente e gratuitamente accessibili dal sito internet dell'Istituto.

Per quanto riguarda gli Archivi, l'anno scorso si è concluso il lavoro di digitalizzazione delle pubblicazioni edito dall'Istituto Veneto dal 1840 ad oggi. Grazie all'accordo stipulato dall'Istituto Veneto con la Biblioteca Europea di Informazione e Cultura seguirà tra breve la pubblicazione in rete del catalogo delle pubblicazioni dell'Istituto e sarà possibile scaricare gratuitamente quanto edito dall'Istituto Veneto dal 1840 al 2007.

Nell'ambito della convenzione tra Istituto Veneto e Dipartimento di Archeologia dell'Università di Padova, è in corso la catalogazione e l'analisi dei documenti degli archivi del prof. Carlo Anti e del prof. Luigi Polacco; nel corso dell'anno è stato rinvenuto materiale documentario di notevole importanza, del quale è stata data ampia notizia in occasione della mostra *Egitto in Veneto*, allestita a Padova, al Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte del Liviano.

Per volere degli eredi, che qui ringrazio, è stato depositato ed è ora in fase di riordino e inventariazione il fondo archivistico di Vittorio Lazzarini, che fu vicepresidente dell'Istituto dal 1933 al 1945, anni particolarmente interessanti per gli studiosi della storia italiana contemporanea.

Un'altra notizia importante riguarda gli archivi: la Regione del Veneto ha deliberato di contribuire a realizzare una rete di archivi di istituzioni culturali di Venezia, per promuovere lo studio della storia locale degli ultimi due secoli; hanno aderito, oltre all'Istituto Veneto, l'Ateneo Veneto e l'Università Ca' Foscari. Il lavoro è iniziato da poco, ma, una volta completata l'inventariazione informa-

tizzata, sarà a disposizione degli studiosi un patrimonio documentario che già dai primi sondaggi appare di grandissimo interesse per la storia italiana dell'Otto e Novecento.

Infine, per quanto riguarda la Biblioteca è in corso il riordino dei periodici conservati dall'Istituto e la schedatura di quelli pervenuti negli ultimi anni; tale lavoro si concluderà entro il 2013. Desidero ringraziare pubblicamente il Dr. Urbani, che segue con grande competenza e personale interesse di studioso i lavori di archivio, sovrintendendo anche al lavoro di riordino di cui dicevo, e con lui ringrazio i collaboratori Franco De Virgiliis e Fabio Jacobbi che svolgono un ruolo indispensabile per consentire l'accesso della biblioteca agli studiosi.

Da ultimo, desidero ricordare le mostre organizzate: a Palazzo Loredan, dal 30 agosto all'11 novembre 2012: *Nadir Afonso. Dall'Estetica Surrealista alla Città Cromatica* e dal 22 marzo al 5 maggio 2013, *L'ultima Venezia. Fotografie di Gotthard Schuh*, e, a Palazzo Franchetti, dall'8 al 21 dicembre 2012 *In via in Saecula. 700 anni in Europa ed in Cina: il viaggio della Bibbia di Marco Polo* e dal 16 febbraio al 12 maggio 2013 la mostra fotografica *Maurizio Galimberti. Paesaggio Italia*.

Approssimandosi la fine della mia relazione, desidero rivolgere il mio personale e sentito ringraziamento ai colleghi membri del consiglio di presidenza per la loro assidua ed amichevole collaborazione: al Vicepresidente Prof. Pastore-Stocchi, al Segretario della classe di Lettere ed Arti, Prof. Ortalli ed al segretario della classe di Scienze, Prof. Rinaldo. Non posso mancare di rimarcare la mia particolare riconoscenza all'Amministratore Prof. Fellin la cui competenza ed il generoso impegno rappresentano una sicura garanzia per l'Istituto in un periodo di oggettiva difficoltà. Ringrazio anche i colleghi tutti, che con la loro partecipazione, le loro attività e le loro iniziative mantengono alto il prestigio dell'Istituto.

È questa anche l'occasione per manifestare la mia gratitudine, quella della Presidenza e dei Soci tutti al personale dell'Istituto ed a quello di Venezia Iniziative Culturali; è grazie alla professionalità, impegno ed intelligenza delle singole persone che si realizza l'efficiente funzionalità degli uffici ed il successo delle realizzazioni. Un ringraziamento particolare va al Cancelliere Dr. Sandro Franchi-

ni, del quale apprezzo quotidianamente il prezioso aiuto della sua esperienza, della sua cultura e della sua sensibilità, al Dirigente, ragioniere Bruno Bertaggia, per il suo assiduo ed eccellente lavoro, alla Signora Giovanna Palandri, che instancabilmente cura le relazioni esterne dell'Istituto, sempre con grande intelligenza e sensibilità ed alla giornalista Anna Zemella, che con molta professionalità si occupa delle relazioni dell'Istituto con la stampa ed i media.

A questi ringraziamenti devo aggiungere quelli, altrettanto sentiti, alle persone dell'Istituto che non ho ancora citato nella relazione: al Dr. Sebastano Pedrocco per l'eccellente qualità del suo lavoro, alla Signora Laura Padoan, alla Signora Claudia Argentin, ed al Sig. Michele Palazzi ed alle persone di Venezia Iniziative Culturali srl: il Dr. Metrangolo che, come responsabile della gestione, ne segue con assiduità e competenza i diversi aspetti, i Signori Nicola Benvegnù, Marco Ghezzi, Valerio Memo, Riccardo Vianello ed il Dr. Alessandro Vitturi. A tutti va la nostra gratitudine per il lavoro che svolgono in modo encomiabile e con grande senso di responsabilità.

Alla fine del mio discorso, come ogni anno, desidero aggiungere qualche considerazione riguardante la cultura, tema cruciale per il nostro Istituto, per Venezia e per il nostro Paese.

Oggi di cultura si parla molto spesso, in particolare del legame tra cultura e progresso economico, sottolineando che il ruolo della cultura sarebbe determinante per uscire dal perdurante periodo di stagnazione.

È un fatto innegabile che negli ultimi decenni si sia verificato un significativo impoverimento culturale del nostro Paese, frutto anche di scelte governative disastrose riguardo alla scuola, all'università, alla ricerca scientifica ed alla gestione dei beni culturali.

Il regresso culturale si è manifestato in tutta la sua negativa potenza nella gestione politica dei gravi problemi del Paese, a tutti i livelli decisionali, con una generalizzata incapacità di adottare soluzioni efficaci, che tenessero presente l'interesse generale e le prospettive a lungo termine.

Oggi, con un Paese culturalmente disastroso ed economicamente depresso è illusorio pensare che la cultura possa far ripartire rapidamente l'economia; forse chi lo afferma pensa solo ai buoni

affari basati sullo sfruttamento intensivo del cosiddetto turismo culturale di massa, senza chiedersi se ciò possa comportare la distruzione del paesaggio e la trasformazione irreversibile delle città d'arte in qualcosa che sta tra Disneyland ed il caravanserraglio; sottolineo che non sto parlando specificamente di Venezia; c'è anche di peggio.

In realtà, un processo di "arricchimento culturale" potenzialmente in grado di produrre progresso economico ha tempi lunghi e produce risultati significativi attraverso vie tortuose e con modalità complesse.

La maturazione culturale individuale ha sempre bisogno di sollecitazioni numerose ed eterogenee, ed è proprio soltanto dalla molteplicità ed eterogeneità delle esperienze culturali che possono sorgere riflessioni critiche, rielaborazioni innovative e le rare e preziosissime scintille creative che a livello collettivo sono in grado di influire positivamente sul progresso anche economico di un Paese.

È per questo che sono necessari investimenti mirati e continuati sulla scuola, sulla ricerca scientifica e sul potenziamento delle strutture di difesa del patrimonio, dal paesaggio agli archivi, ai musei, ai monumenti ed alle altre opere d'arte.

I precedenti governi hanno deliberatamente scelto di ridurre i finanziamenti alla cultura, certi che ciò avrebbe spinto le istituzioni culturali e persino le istituzioni scolastiche, ad autofinanziarsi, enfatizzando oltre misura un presunto ruolo salvifico del mercato. I risultati disastrosi di questa scelta politica sono sotto gli occhi di tutti.

Malauguratamente anche con l'attuale governo si è dovuto registrare un'ulteriore e significativa riduzione del finanziamento ministeriale alle istituzioni culturali di interesse nazionale.

Non possiamo e non dobbiamo ulteriormente tacere di fronte a chi da decenni finge di ignorare che l'articolo 9 della nostra Costituzione recita: «la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della Nazione».

Oggi si tagliano ulteriormente i finanziamenti agli enti culturali, preferendo invece di non rinviare l'investimento nell'acquisto di costosissimi strumenti di aggressione e di morte, tra l'altro, in spregio al dettato dell'art. 11 della stessa Costituzione.

C'è estremo bisogno di cultura in questo Paese. Il fiorire del Rinascimento avvenne grazie a fiumi di danaro speso per abbellire ed impreziosire chiese, conventi, edifici di governo e dimore private, ma prima di ciò la strada era stata indicata dalla rivoluzione culturale dell'Umanesimo.

Per superare la presente, difficilissima crisi che il nostro Paese sta vivendo avremo bisogno insieme di umanesimo e di rinascimento, di far rifiorire le attività culturali nel quadro di riferimento della difesa dei diritti umani e del rispetto e curiosità verso le altre culture.

Il ruolo delle Accademie e quindi anche del nostro Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, è e sarà fondamentale, non solo difendendo l'autonomia della cultura, ma anche dimostrando di voler partecipare alla soluzione dei problemi del Paese con l'impegno quotidiano, il rigore scientifico e la serietà di sempre.

Con queste parole dichiaro chiuso l'anno accademico 2012-2013 dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti.